

In seconda pagina
La graduatoria delle Federazioni per la sottoscrizione, con le percentuali sull'obiettivo.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si attenuano i sospetti sulla famiglia Ruotolo mentre la polizia brancola nel buio
(Nella foto: la mamma di Cynthia)
In 8. pag. il nostro servizio

ANNO XXXIII (Nuova Serie - N. 250)

MARTEDI' 11 SETTEMBRE 1956

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Un'occasione per il governo

Tutti comprendono oggi che il pericolo di una guerra anglo-francese contro l'Egitto e i popoli arabi si è grandemente accresciuto. La scintilla del conflitto potrebbe accendere da un giorno all'altro. Tuttavia, pur dinnanzi a un pericolo così grave per il nostro Paese, confinante con la zona di una possibile guerra, il governo italiano non ha ancora preso e non accenna a prendere una posizione netta e una iniziativa volta a condannare e scongiurare — nella misura in cui può farlo — una simile eventualità.

Si sa che il nostro governo è preoccupato, ma non abbastanza per muoversi. Da un lato, esso punta con leggerezza sulla ipotesi che gli anglo-francesi bluffino, che alla guerra non vogliono arrivare. D'altro lato, esso non vuole venir meno a quella solidarietà atlantica alla quale si sente legato anche in casi gravi e incertezza. Che gli anglo-francesi bluffino non pare davvero; ma, ad ogni modo, non c'è una speranza di questo genere che può basarsi sulla politica italiana quando sono in gioco la pace e la guerra. Quanto alla solidarietà atlantica, è il caso di dire apertamente che sarebbe criminoso se, in suo nome, ci si facesse complici di un passo di una guerra d'aggressione coloniale dettata da interessi imperialistici inglesi e francesi. Il Paese non lo capirebbe né ammetterebbe mai.

Fino a ieri, la posizione incerta del governo italiano poteva trovare qualche spiegazione. Il governo diceva di aver contribuito all'avvio di trattative occidentali con l'Egitto, scongiurando il ricorso alla forza. Il governo faceva capire che, anche se il piano Dulles avesse fatto fiasco, la trattativa sarebbe continuata su un altro terreno. Perché, pretendendo dunque dal governo italiano una posizione più avanzata in favore dell'Egitto, o una posizione di rottura della solidarietà atlantica, o una posizione attiva di difesa della pace, quando sembrava possibile conciliare tutti e tre scopi, non c'erano rischi? Ma oggi, la premessa di questo ragionamento, cioè la esclusione del ricorso alla forza, è caduta. Insistere nella stessa politica non si può.

Una occasione nuova peraltro si presenta, non per suo merito, al governo italiano, che non implica per di più nessuna rottura e nessun gesto clamoroso. L'Egitto ha avanzato la proposta di costituire un organismo internazionale di cui facciano parte tutti gli Stati vicini del Canale, e nel quale siano dunque rappresentati tutti i punti di vista circa il modo di risolvere la questione. Compito di tale organismo sarebbe quello di organizzare e sviluppare la più ampia trattativa possibile, e gli stessi anglo-francesi, e gli stessi egiziani, e gli stessi egiziani, indicano come cruciali i punti di vista circa il modo di risolvere la questione. Compito di tale organismo sarebbe quello di organizzare e sviluppare la più ampia trattativa possibile, e gli stessi anglo-francesi, e gli stessi egiziani, e gli stessi egiziani, indicano come cruciali i punti di vista circa il modo di risolvere la questione.

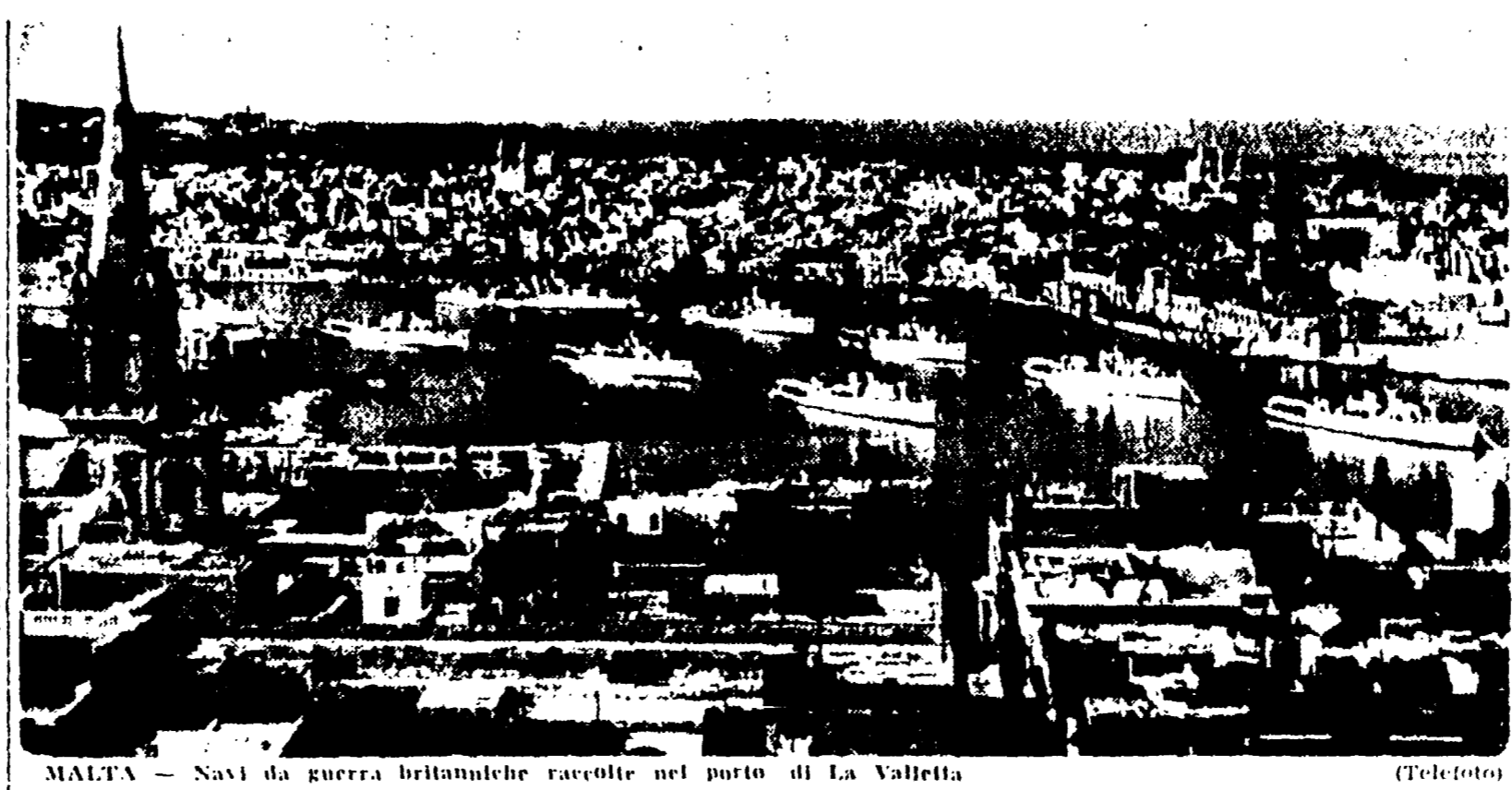
DOPO IL FALLIMENTO DELLA MISSIONE DEL COMITATO DEI CINQUE AL CAIRO

Una nuova proposta dell'Egitto per Suez Eden, Mollet e Menzies riuniti a Londra

Il governo del Cairo propone di costituire un "organismo di negoziato", che comprenda tutti i punti di vista degli utenti

IL CAIRO, 10. — Tre ore dopo la partenza di Chinghi, il governo egiziano ha diffuso questa mattina il testo di una nota, indirizzata all'ONU e a tutti i paesi che hanno relazioni diplomatiche con il Cairo, la quale ha lo scopo di permettere il superamento del punto morto, con cui si era conclusa la missione Menzies. Non si è mancato di osservare, nella capitale egiziana, che Menzies e il suo rapporto sono stati preceduti a Londra da due suoi amici, la signora Menzies e con lei il ministro egiziano delle Relazioni Esterne, così che fin da questa sera questo è il vero punto da discutere, più di tutti quelli laboriosamente messi assieme nei documenti finali del comitato dei cinque, e di quelli indicati dal segretario generale dell'ONU, la nota egiziana.

D'altra parte, essendo indicata al segretario generale dell'ONU, la nota egiziana propone la costituzione di un organismo di negoziato, il quale dovrebbe provvedere alla revisione del trattato del 1888, partendo dai diversi punti di vista fin qui espressi.



MALTA - Navi da guerra britanniche raccolte nel porto di La Valletta (Teletto)

La nota, consta di dodici articoli, e come altri documenti di questo genere, è in forma di preambolo e una chiusa. Nella sua parte sostanziale, essa propone la costituzione di un organismo di negoziato, il quale dovrebbe provvedere alla revisione del trattato del 1888, partendo dai diversi punti di vista fin qui espressi.

Gli americani assenti dalla riunione londinese - Dichiarazioni tendenziose di Menzies al suo arrivo ieri in Gran Bretagna

GLI AMERICANI assenti dalla riunione londinese di ieri, Menzies, che è giunto a Londra, ha fatto alcune dichiarazioni tendenziose al suo arrivo. Menzies, che è giunto a Londra, ha fatto alcune dichiarazioni tendenziose al suo arrivo. Menzies, che è giunto a Londra, ha fatto alcune dichiarazioni tendenziose al suo arrivo.

Allo 18.30, due dirigenti francesi giunsero al n. 10 di Downing Street (dove Eden aveva precedentemente discusso la situazione con vari ministri), e aveva quindi inizio la conferenza anglo-francese, che doveva più tardi allargarsi con l'intervento del primo ministro australiano a Londra in serata, e quindi ai due primi ministri prima a pranzo e poi nelle conversazioni. Con l'ingresso del primo ministro australiano a Downing Street, la funzione, in base alla quale Menzies si era presentato nei giorni scorsi al Cairo come il rappresentante di una conferenza anglo-francese, si è conclusa.



Il signor Menzies, capo del "Cinque", ha rinunciato ieri alle mascherate presentandosi come un vero e proprio diplomatico di Francia e Inghilterra al cui governo (e non al 17 firmatari del piano Dulles) si è affrettato a riferire sulla sua missione.

Domani una riunione del Consiglio dei ministri per l'esame degli sviluppi del problema di Suez

Il governo vorrebbe che si riallacciassero trattative dirette con l'Egitto - Numerosi colloqui di Segni - In settimana un nuovo incontro Nenni-Matteotti sull'unificazione socialista - Gli echi al discorso di Togliatti

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani, per un esame della questione di Suez. Non si può prevedere che si sarano preoccupati, eccettuati dalle agenzie di stampa, la gravità della situazione che si è creata col fallimento totale della missione Menzies e con la recrudescenza delle minacce di aggressione da parte anglo-francese. Come osserva l'agenzia Italia, il governo italiano non appropria che si sarano riuniti a una rottura delle trattative, e si trova ora più che mai incerto sulla via da seguire. Il governo non si è formato, e ancora una opinione circa l'opportunità di un incontro di questa natura, e preferibile che si riallacciassero — così sostiene l'agenzia con toni affettuosi — le trattative con l'Egitto. In tal caso, il Consiglio dei Ministri avrebbe la possibilità di accogliere e far propria la proposta egiziana per una trattativa con tutti gli utenti del Canale, se realmente intende agire per evitare il ricorso alla forza e per fare assumere all'Italia una posizione costruttiva e responsabile.

Il governo socialdemocratico francese, che è stato finora approvato con entusiasmo dal governo e nella D.C. in specie, si è visto, in questi giorni, la condotta tra PSI e PSDI ha trovato finora il più chiaro riflesso nel discorso domenicale dell'onorevole Fanfani. Qualche tempo fa ha avuto valore in tale discorso una posizione non del tutto ostile alla unificazione socialista, in cui — dopo avere approvato con entusiasmo il discorso di Fanfani — si è visto, in questi giorni, la condotta tra PSI e PSDI ha trovato finora il più chiaro riflesso nel discorso domenicale dell'onorevole Fanfani. Qualche tempo fa ha avuto valore in tale discorso una posizione non del tutto ostile alla unificazione socialista, in cui — dopo avere approvato con entusiasmo il discorso di Fanfani — si è visto, in questi giorni, la condotta tra PSI e PSDI ha trovato finora il più chiaro riflesso nel discorso domenicale dell'onorevole Fanfani.

L'India favorevole alla proposta egiziana
NUOVA DELHI, 10. — Funzionari indiani hanno dichiarato oggi a Nuova Delhi che è probabile che l'India appoggi la richiesta dell'Egitto per una nuova conferenza per risolvere la questione di Suez. La nota ricorda anche che i principi esposti nella nota egiziana sono simili alle proposte avanzate dal delegato indiano Krishna Menon alla conferenza di Londra.

L'URSS segue con vigile attenzione gli sviluppi della crisi del Canale
L'URSS segue con vigile attenzione gli sviluppi della crisi del Canale. L'URSS segue con vigile attenzione gli sviluppi della crisi del Canale.



I PALADINI DELLA "LIBERTA",
I giornali che hanno esaltato la messa al bando del P. C. tedesco non hanno sollevato obiezioni all'ingresso degli ufficiali del SS nel nuovo esercito della Germania di Adenauer.

CONTRO IL RITORNO UFFICIALE E LA RINASCITA DEL FASCISMO SOTTOSCRIVETE E FATE SOTTOSCRIVERE PER L'UNITA' GIORNALE DELLA PACE

Il governo vorrebbe che si riallacciassero trattative dirette con l'Egitto - Numerosi colloqui di Segni - In settimana un nuovo incontro Nenni-Matteotti sull'unificazione socialista - Gli echi al discorso di Togliatti

La Siria si dichiara solidale con l'Egitto
DAMASCO, 10. — Il primo ministro Siriano, Assad, nel corso di un colloquio di durata di 15 minuti da lui avuto con l'ambasciatore di Francia a Damasco, ha dichiarato che la Siria è solidale con l'Egitto.

Gronchi annulla la visita in Turchia e Iran
ANKARA, 10. — Un proclama dell'ambasciatore italiano ad Ankara ha confermato che il presidente Gronchi non effettuerà la sua progettata visita in Turchia e Iran.

La riunione della Commissione per la dichiarazione programmatica convocata per mercoledì prossimo alle ore 9, è rinviata a giovedì alla stessa ora.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MOSCA, 10. — Un condottiero a Suez non potrebbe restare localizzato, un interesse arabo in questo settore richiederebbe inevitabilmente di trasformarsi in un incendio più vasto con una grave minaccia per la pace.

La riunione della Commissione per la dichiarazione programmatica convocata per mercoledì prossimo alle ore 9, è rinviata a giovedì alla stessa ora.